

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)**

## ECONOMIA & LAVORO

# Lo Sciopero

Giornata a rischio paralisi, quella di domani, per lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati di base per protestare contro la finanziaria e l'intesa sul welfare. I disagi si dovrebbero concentrare soprattutto nel settore dei trasporti



### GENERALI ACQUISTA LA BANCA DEL GOTTARDO PER UN MILIARDO

Colpo in Svizzera per Generali. Il gruppo triestino ha comprato Banca del Gottardo per circa 1 miliardo di euro. Banca del Gottardo verrà fusa con la controllata elvetica del Leone, la Banca della Svizzera Italiana (Bsi), e sarà tra i principali gruppi svizzeri nel private banking con attività in gestione per circa 100 miliardi di franchi (60 miliardi di euro). Con l'acquisto da parte del Leone, Swiss Life riesce a cedere l'istituto, per il quale cercava un acquirente ormai da anni.

### DAL 1° GENNAIO NUOVA ALLEANZA TRA LE CARTE DI PAGAMENTO

Partiranno dal primo gennaio 2008, nei paesi Ue interessati, i servizi della nuova alleanza per i sistemi di pagamento, Eaps, Euro Alliance of Payment Scheme. Il gruppo, fondato dall'italiana Co.geban per il sistema Bancomat e Pago Bancomat, la tedesca Eps, il gruppo paneuropeo Eufiserv con sede a Bruxelles, la spagnola Euro 6000, la britannica Link e la portoghese Sibs, punta a facilitare le transazioni a livello paneuropeo.

# Euro e petrolio travolgono tutti i record

Il barile vicino ai 100 dollari, benzina più cara. Oggi vertice Bce, nessun ritocco ai tassi

di Laura Matteucci / Milano

**GLI INCREDIBILI** Giornate a ritmi incredibili per euro e petrolio. L'oro nero si avvicina ormai alla soglia dei 100 dollari: per gli analisti è solo questione di tempo ma per l'Agenzia internazionale dell'Energia sarà un colpo «definitivo» per l'economia mondiale.

A mettere le ali al petrolio, spinto fino a 98,62 dollari al barile, sono i timori per i rifornimenti e soprattutto l'euro forte, che ha toccato un massimo di 1,4730 dollari e punta diritto verso la soglia di 1,50. Anche il Brent a Londra supera per la prima volta i 95 dollari. Persino dalla Casa Bianca, che preferisce non commentare la debolezza del dollaro, arriva un secco «i prezzi del petrolio sono troppo alti».

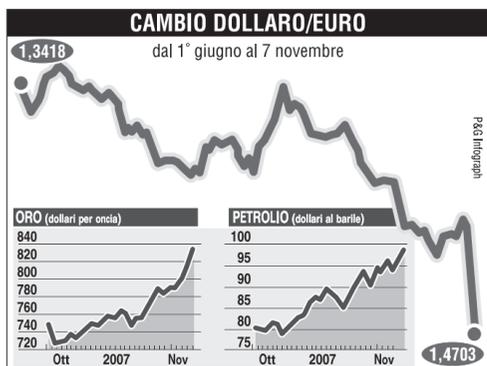
Preoccupano i prezzi del diesel e della benzina che si avvicina al massimo raggiunto nel luglio 2006 (1,409 euro al litro). E l'allarme prezzi è destinato a durare. L'Aie mette in guardia: il greggio potrebbero toccare il valore nominale di 159 dollari entro il 2030. Un barile potrebbe avere un costo nominale di 65 dollari nel 2010.

È il rischio di un collasso dei rifornimenti, nel caso in cui la produzione non soddisfi più la domanda, è reale. Conferme ai timori arrivano dal nuovo calo delle scorte settimanali di greggio negli Stati Uniti (-800mila barili a 311,9 milioni). Anche le giacenze di benzina hanno registrato un calo di 800mila barili a 194,3 milioni rispetto alle stime di un aumento di 100mila barili.

Le ripercussioni sui mercati si fanno sentire, e le Borse europee hanno virato in negativo (tutte tranne Londra).

Di nuovi record parleranno i banchieri centrali europei, che si riuniscono oggi a Francoforte per decidere sul costo del danaro. Non

sono attese variazioni sui tassi, al 4%, l'attenzione sarà piuttosto per le indicazioni del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. Il dibattito sarà acceso: l'aumento dei corsi petroliferi rafforza le pressioni inflazionistiche, proprio ora che il caro vita di eurolandia ha rialzato la testa (al 2,6% a ottobre dal 2,1% del mese pri-



Prezzi in una stazione di servizio a San Francisco Foto di Paul Sakuma/AP

ma). L'obiettivo della Bce è un'inflazione media inferiore al 2%. Dall'altra parte il rafforzamento dell'euro tampona innanzitutto proprio i rincari del greggio, che come altre materie prime si acquista in dollari.

Si riunisce oggi anche la Banca d'Inghilterra, ma neppure in questo caso si prevedono variazioni. Di fondo, sia l'euro che la sterlina si apprezzano per l'indebolimento del dollaro, sempre più zavorato dal rallentamento dell'economia Usa, e dalla manovra espansiva avviata dalla Federal Reserve per scongiurare i rischi di recessione.

L'aumento dei combustibili si ri-

**Cresce il pressing europeo affinché la Banca centrale modifichi la sua politica monetaria**

percuote fortemente sull'indice dei valori delle materie prime elaborato mensilmente da Confindustria, che a ottobre registra un aumento dell'1,8% su settembre e del 16,8% annuo.

Salgono anche i prezzi dei cereali (collegati alla produzione di biocombustibili): gli aumenti a ottobre sono dell'1,8%, +29,3% in un anno; in dodici mesi il prezzo del frumento in particolare è salito del 35,2%.

Per le famiglie italiane, una stangata da 390 euro all'anno, tra carburanti, riscaldamento, bollette di luce e gas, costi di trasporto. È «giunto il momento di ridurre il carico fiscale dei carburanti e del consumo di gas per uso domestico», dicono Adusbes e Federconsumatori. Provvedimenti con i quali «si potrebbero ottenere risparmi di 110 euro annui a famiglia per l'Iva sul gas, 24 euro sulla accisa dei carburanti (se si diminuisce di 2 centesimi al litro) e di 144 euro annui per risparmi sulla distribuzione (12 centesimi in meno al litro)».

## Bersani: «Intervenga l'Europa, nuovi rischi d'inflazione»

Il balzo del greggio «è davvero preoccupante» e bisogna frenare i fattori della speculazione

di Simone Collini inviato a Sofia

**AI RIPARI** L'Unione europea deve intervenire, altrimenti si correranno seri rischi sul fronte inflazione e si pagherà anche un rallentamento della crescita. Il petrolio che supera i 98 dollari al barile, l'euro che arriva a quota 1,47 dollari. Per Pier Luigi Bersani non si può rimanere indifferenti di fronte a notizie del genere. Al ministro per lo Sviluppo economico arrivano mentre è a Sofia per incontrare il ministro bulgaro dell'Economia e dell'Energia Petar Dimitrov. Obiettivo della missione, studiare come migliorare i già buoni rapporti economici tra l'Ita-

lia e la Bulgaria. Ed è proprio nell'ottica di un confronto che travalichi i confini nazionali e carichi di responsabilità le istituzioni comunitarie che Bersani vede l'unica soluzione a un problema che si è fatto ormai «veramente preoccupante», quello di un continuo aumento del prezzo del petrolio che «solo in parte è giustificabile con dinamiche strutturali». Sul volo che da Sofia lo riporta a Roma, il ministro fa notare che da anni si assiste a prezzi in costante crescita mentre i costi di estrazione non cambiano di molto «e anche gli investimenti in nuove esplorazioni o nel potenziamento delle estrazioni sono ancora sottodimensionati». Il perché di un simile scenario non è poi così difficile da capire, a



«Dobbiamo abituarci a convivere con la moneta forte. Non ci sarà un ritorno al passato»

sentire Bersani, essendo ormai chiaro che quello energetico è un mercato «imperfetto» e «tediato da effetti speculativi vari». Ma proprio per questo serve una risposta forte di fronte al nuovo record battuto dal prezzo del petrolio: «Ancora una volta va denunciata la paralisi di iniziativa da parte dell'unione europea, che non riesce a farsi forza dei suoi 480 milioni di consumatori». L'Ue deve insomma «lanciare un segnale» a questo «strano mercato», che peraltro produce un eccesso di liquidità che «può scaricarsi a più ampio giro» in direzioni che possono essere «imprevedibili» e che alimenta paesi produttori «che non hanno mercato di sbocco» o anche «operatori a vario titolo che non hanno certo come stella cometa la crescita economica, la produttività e lo sviluppo dell'e-

conomia». Ma quale può essere «l'arma nel cassetto» che i singoli governi e anche la stessa Commissione europea possono far sapere di avere pronta per l'uso? Bersani mette sul piatto alcune ipotesi. La prima: «Predispone dei piani significativi di risparmio energetico da usare all'occorrenza», cioè quando le quotazioni del greggio raggiungono inspiegabilmente livelli di guardia. La seconda: «Promuovere nuove forme contrattualistiche», prevedendo anche la possibilità di stabilire a livello europeo con i paesi con cui abbiamo buoni rapporti economici anche un «prezzo garantito» da attivare con un contratto «di tipo assicurativo». Sono proposte che Bersani vuole portare in una discussione che deve svilupparsi a livello comunitario, perché lanciare soltanto l'allarme non evita gli

«effetti inflattivi e di rallentamento della crescita» causati dall'aumento del prezzo del petrolio. Decisamente meno preoccupante, secondo il ministro per lo Sviluppo economico, è la quotazione dell'euro a 1,47 dollari, anche se non si può rimanere indifferenti. «La soglia è un po' troppo alta e gli equilibri internazionali possono avere delle ripercussioni», non nasconde il ministro. Ma si tratta di «una sfida che va affrontata», anche perché ci dovremo abituare a un euro forte, complicata anche il fatto di avere nell'Ue «il più grande paese esportatore del mondo, la Germania, che preferisce una moneta forte». In conclusione: «Non possiamo aspettarci di tornare agli equilibri di un tempo. Ci potrà essere un qualche raffreddamento, ma niente di più».

### GALSI-SNAM RG Via libera al gasdotto Italia-Algeria

Galsi e Snam Rete Gas hanno firmato il memorandum di intesa per la realizzazione della sezione italiana del nuovo gasdotto di importazione dall'Algeria all'Italia, via Sardegna. Il progetto prevede una sezione internazionale via mare, dalla costa algerina fino al sud della Sardegna, nei pressi di Cagliari, per proseguire con la sezione italiana che comporta un tratto a terra di attraversamento della Sardegna fino alla zona di Olbia ed un nuovo tratto a mare che raggiungerà Piombino, dove verrà interconnesso con la rete nazionale di trasporto.

## Il caro-carburante mette paura anche tra le nostre tavole

In attesa rincari generalizzati del 2/3 % per i generi alimentari. I consumatori chiedono interventi mirati sul piano fiscale

Milano

L'inarrestabile corsa dei carburanti si farà sentire sul portafoglio delle famiglie italiane e in particolare porterà a un rincaro dei generi alimentari del 2-3%, per un esborso di 50 euro annui per nucleo familiare. La stima è del Codacons che ha calcolato le ricadute sulla tavola degli italiani - ma anche nei bar e ristoranti - dei rincari generati nel trasporto delle merci dal boom di benzina e gasolio. «Si pensi a frutta e verdura, carne, latticini, surgelati, e tutti quei prodotti che ogni giorno viaggiano sui camion per raggiungere le diverse città

d'Italia - sottolinea il presidente del Codacons Carlo Rienzi. Non solo, a rischio sono anche i listini praticati in bar e ristoranti. Con i prezzi dei carburanti a questi livelli, solo nel settore dell'alimentazione e della ristorazione si rischia un rincaro generalizzato del 2-3%, che a fine anno peserà per 50 euro sulle tasche di ogni famiglia e per 1,1 miliardi di euro sulla collettività». Di fronte di questa emergenza prezzi, il Codacons propone al governo di «intervenire sul piano fiscale in favore degli automobilisti e dei cittadini». Preoc-

cupata per l'incidenza del carburante nel comparto alimentare è Coldiretti che ricorda che i costi della logistica incidono fino a un terzo per frutta e verdura e assorbono in media un quarto del fatturato delle imprese agroalimentari. La ricetta di Coldiretti per combat-

**Coldiretti: scegliere prodotti locali, la logistica incide per un terzo sui prodotti agricoli**

tere il caro prezzi è quella, dunque, di preferire prodotti locali e di stagione che non devono percorrere lunghe distanze prima di giungere sulle tavole. Una panacea, oltre che per le tasche - sottolinea Coldiretti - anche per l'ambiente. Trasporti e logistica sono note dolenti per il comparto agroalimentare - annota Confagricoltura: «l'inefficienza della logistica incide molto sugli aumenti dei prezzi: secondo un'indagine Ismea Mipaaf, trasporto e logistica incidono infatti per oltre il 30% sul fatturato delle imprese, come dire che quasi un terzo dei costi dipende da questi fattori». Il caro-petrolio ha già

appesantito di molto i bilanci aziendali nei primi nove mesi dell'anno. A fare i conti è la Cia-Confederazione italiana agricoltori che rileva come la 'bolletta petrolifera' sia cresciuta da gennaio a settembre del 25% sul pari periodo dello scorso anno, per un esborso di oltre 100 milioni di euro. Il settore agricolo «già costretto ad operare in una situazione di crisi strutturale - annota la Cia - si trova dunque ad affrontare un'altra emergenza costituita proprio dal caro-carburante». Una tegola che nel 2006 ha significativamente un maggiore esborso per le aziende di 280 milioni di euro rispetto al 2005.

**ESTRATTO  
BANDO DI GARA**

Questa Autorità Portuale indica gara mediante procedura ristretta, ex art. 55, c.6, D.Lgs. 163/06 smi per l'affidamento del servizio di mensa aziendale mediante utilizzazione di buoni pasto: aggiudicazione ex art.83 D.Lgs.163/06-offerta economicamente più vantaggiosa. Importo €1.165.500. Il bando di gara integrale è stato spedito all'U.P.U.C.E. il 29 ottobre 2007 pubblicato sulla G.U.R.I. 5ª Serie Speciale n. 129 (Comm.) del 5/11/07, affisso all'Albo Pretorio del Comune ed all'Albo A.P. di Napoli. Responsabile del procedimento: Lorenzo Tritto (t.0812283238). Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 5 Dicembre 2007. Informazioni: Uff. Contratti-tel. 081.2283233, sito internet [www.porto.napoli.it](http://www.porto.napoli.it).

IL PRESIDENTE Francesco NERLI